

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Bisori e per l'agricoltura e le foreste Salari.

IN SEDE REFERENTE, sul disegno di legge: « *Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3* » (1408) prendono la parola i senatori Spano e Battaglia, sottolineando la necessità di accelerare al massimo l'esame del provvedimento. La Commissione concorda con le affermazioni dei due oratori, e stabilisce che quanto prima il disegno di legge sarà trattato e rimesso all'approvazione della assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE, il Presidente Baracco, in sostituzione del relatore Picardi, assente per malattia, riferisce ampiamente e favorevolmente sul disegno di legge: « *Riordinamento dei ruoli del personale della carriera direttiva e di concetto dei servizi antincendi* » (1624), già approvato dalla Camera dei deputati.

I vari articoli del provvedimento sono quindi approvati nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento: in sede di approvazione del disegno di legge nel suo complesso, prende la parola il senatore Busoni, raccomandando al rappresentante del Governo — Sottosegretario di Stato Bisori —

di tenere in debita considerazione la particolare posizione dei coadiutori e dei vice coadiutori che hanno finora esercitato funzioni direttive.

Il Sottosegretario di Stato assicura che, anche se tali dipendenti non potranno, dopo l'approvazione del provvedimento, essere conservati nelle funzioni direttive, verranno però utilizzati per altre funzioni, con tutto il riguardo che meritano.

Il disegno di legge è successivamente approvato.

Ad altra seduta è invece rinviata la discussione del disegno di legge: « *Norme interpretative ed integrative della legge 6 marzo 1958, n. 199, relativa alla devoluzione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste dell'esercizio delle attribuzioni statali in materia alimentare* » (1503), già approvato dalla Camera dei deputati, conformemente alla richiesta formulata dal senatore Pellegrini e accolta dalla Commissione.

## DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 12 ottobre 1961. — *Presidenza del Presidente CADORNA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione sul disegno di legge: « *Norme sul servizio vestiario dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica* » (1694).

Il relatore, senatore Piasenti, fa presente come la somministrazione e la manutenzione del vestiario ai militari delle Forze Armate siano attualmente regolate da una serie numerosa di disposizioni legislative e regolamentari, in gran parte risalenti all'epoca prebellica, che sono, inoltre, ispirate a criteri non del tutto uniformi.

In particolare, mentre per l'Esercito è stato sempre stabilito che esso fornisca direttamente ed in natura il vestiario e l'equipaggiamento personale, oltre che ai militari di truppa, anche ai sottufficiali fino al grado di maresciallo, per la Marina e l'Aeronautica tale sistema non è stato costantemente in vigore nella sua interezza o è stato sostituito dall'altro di corrispondere ai sottufficiali, in luogo della fornitura diretta, una indennità vestiario, che peraltro, a causa dell'improvviso e rilevante aumento dei prezzi nell'immediato dopoguerra, si rivelava assolutamente insufficiente a coprire i costi effettivi.

Il provvedimento, di cui si dibatte, si propone di unificare, sostanzialmente sulla base delle norme stabilite per l'Esercito, la disciplina legislativa della materia ed è volto, al tempo stesso, a semplificarla, riducendola alle norme fondamentali. In conclusione, il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Dopo alcune richieste di chiarimenti da parte del senatore De Luca Luca, e dopo interventi del Sottosegretario di Stato e del Presidente, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

#### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 1961. — Presidenza del Presidente BERTONE.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Biaggi.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « *Finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse econo-*

*mico e sociale in vista delle nuove condizioni di concorrenza internazionale* » (1265), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un'esposizione riepilogativa del senatore Braccesi, che propone un emendamento inteso a perfezionare la norma concernente la copertura finanziaria, prendono la parola i senatori Ruggeri e Parri, che ritengono insufficienti i criteri attualmente adottabili per la definizione di piccole e medie imprese ai fini dell'applicazione della legge, e chiedono altresì di conoscere a quali aziende in particolare il disegno di legge dovrebbe applicarsi; parlano inoltre il senatore Paratore, che manifesta qualche perplessità in merito alla regolarità della copertura finanziaria, i senatori Conti, Spagnoli, Mott ed il Presidente, favorevoli al disegno di legge, ed infine il Sottosegretario Biaggi, che risponde alle osservazioni dei senatori Ruggeri e Parri, dichiarando, fra l'altro, che il provvedimento è di carattere generale e non si riferisce ad aziende singolarmente determinate.

Infine la Commissione approva la relazione del senatore Braccesi, con invito allo stesso di integrarla con accenno alle nuove osservazioni esposte da varie parti. Dalla votazione dichiarano di astenersi, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Parri e Ruggeri.

Successivamente il senatore Piola riferisce sul disegno di legge: « *Nuove disposizioni in materia di deposito per ricorsi agli organi giurisdizionali ed adeguamento di alcune voci della tariffa della legge di bollo e di quella sulle tasse per il pubblico registro automobilistico* » (1493-Urgenza), dichiarandosi favorevole a proporla al Senato l'approvazione, limitatamente però agli articoli 6, 9, 12 (con un emendamento al secondo comma per il quale l'imposta fissa di bollo non è dovuta nei casi ivi previsti), 13, 14, 15 e 17, e con la aggiunta di un articolo inteso a perequare il tasso di imposta al quale attualmente sono soggetti i vaglia cambiari, ragguagliandolo alle nuove aliquote introdotte con la legge 3 agosto 1961, n. 851.

Dopo interventi del Presidente, del ministro Trabucchi e dei senatori Mott, Spagnol-

li, Bergamasco e Paratore, la relazione del senatore Piola è approvata.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « *Adeguamento dei canoni demaniali e di sovracanonici dovuti agli Enti locali ai sensi della legge 21 gennaio 1949, n. 8* » (1171).

Il relatore Conti fa una breve esposizione, proponendo alcuni emendamenti al nuovo testo governativo già distribuito ai componenti della Commissione; i suddetti emendamenti sono intesi a ridurre ulteriormente gli aumenti dei canoni di cui agli articoli 1 e 5 ed alla soppressione dell'articolo 4; essi comporterebbero una ulteriore riduzione nell'aumento dei canoni e l'esclusione di qualsiasi aumento per i canoni concernenti l'agricoltura.

Parlano poi i senatori Ruggeri e Parri, i quali ritengono che il disegno di legge vada completamente riesaminato, i senatori Bergamasco, Piola e Merlin, che concordano circa l'opportunità di non aumentare i canoni nel settore agricolo, ed il ministro Trabucchi, il quale accetta, pur con qualche riserva, gli emendamenti proposti dal relatore.

Quindi, dopo ulteriori brevi interventi del relatore, dei senatori Ruggeri e Spagnoli e del Presidente, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta, per consentire un più approfondito esame del testo del provvedimento quale risulta con gli emendamenti proposti dal relatore.

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

Il Presidente dà notizia che, in seguito all'invito rivolto dal Segretario Generale del Consiglio d'Europa, la Presidenza del Senato ha consentito che una rappresentanza della 10<sup>a</sup> Commissione sia presente il giorno 18 corrente, a Torino, alla firma della Carta sociale europea. Nell'occasione la rappresentanza della Commissione visiterà la Mostra del lavoro, allestita nel quadro delle manifestazioni per il centenario dell'Unità d'Italia.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Milillo ed altri: « *Estensione ai mezzadri e coloni e loro familiari delle prestazioni economiche e sanitarie dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali* » (222); dopo breve discussione il senatore Militerni viene autorizzato a presentare all'Assemblea la relazione sul disegno di legge e le proposte di emendamenti già comunicati alla Commissione in precedenti sedute.

Si inizia successivamente l'esame del disegno di legge: « *Trasferimento all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi* » (1636), sul quale riferisce il senatore Monaldi.

Innanzitutto il relatore illustra diffusamente l'attuale organizzazione dell'assicurazione contro la tubercolosi. Di questa organizzazione una parte cospicua è destinata all'accertamento del diritto alle prestazioni da parte degli assicurati: tale accertamento si svolge sia sul piano sanitario — attraverso i controlli sulle denunce di malattia tubercolare — sia sul piano amministrativo, dovendosi fra l'altro stabilire se l'assicurato abbia maturato due anni di contribuzione all'assicurazione. Lo svolgimento di queste pratiche porta come conseguenza un notevole ritardo del ricovero rispetto all'inizio della malattia.

Altro aspetto insoddisfacente dell'attuale sistema è rappresentato dal fatto che l'assicurazione contro la tubercolosi copre attualmente circa 27 milioni di cittadini, cioè, in pratica, soltanto i lavoratori subordinati e i loro familiari. Per gli altri, e specialmente per i più poveri, dovrebbero provvedere i Consorzi antitubercolari, le cui provvidenze sono però insufficienti e soprattutto hanno carattere di beneficenza e non di prestazione assicurativa.

Il senatore Monaldi, pronunciandosi a favore del progettato trasferimento dell'assicurazione contro la tubercolosi dall'I.N.P.S. all'I.N.A.M., ritiene che in questa occasione sia necessario colmare le lacune dell'attuale sistema; e, in relazione a questa esigenza preannuncia alla Commissione la presenta-

zione di vari emendamenti, diretti ad estendere a tutti i cittadini (salvo una minoranza di persone abbienti) il diritto alle prestazioni sanitarie contro la tubercolosi, nonchè ad estendere ai più poveri una certa misura di prestazioni economiche. Inoltre il relatore illustra dettagliatamente il suo punto di vista in merito alla copertura dei nuovi oneri che risulterebbero dagli emendamenti preannunciati.

Da questo ampliamento ed ammodernamento dell'assicurazione dovrebbe derivare una netta diminuzione della mortalità e della stessa morbilità per tubercolosi; l'obiettivo ultimo dovrebbe essere la eradicazione della malattia stessa dal nostro Paese, come si è praticamente verificato in alcune nazioni assai progredite in questo campo, ad esempio come Svezia, Danimarca ed Israele.

Dopo avere ascoltato l'esposizione del relatore, la Commissione rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta: nel frattempo il senatore Monaldi distribuirà ai colleghi il testo provvisorio della relazione e le sue proposte di emendamento.

### IGIENE E SANITA (11<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 12 ottobre 1961. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, esaminando il disegno di legge: « *Disciplina igienica della produzione e del commercio della birra* » (1680), deferito all'approvazione della 9<sup>a</sup> Commissione permanente, udita una breve esposizione del senatore Lorenzi, estensore del parere, ne approva le conclusioni favorevoli.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge nn. 55, 684, 925, 928, 989, 1003, 1034, 1046 e 1428, concernenti tutte modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico.

Il Presidente, relatore, si dichiara contrario al principio della libera trasferibilità delle farmacie, affermato da alcuni disegni di legge, ponendo in rilievo il carattere strettamente personale della concessione. Propugna pertanto che la Commissione si

limiti ad accogliere la norma, contenuta nel disegno di legge n. 989, d'iniziativa dei senatori Scotti ed altri, in base alla quale è consentito lo scambio di sede tra farmacisti titolari, previo consenso dell'autorità sanitaria.

Sul tema della comproprietà, si apre una ampia discussione, sostenendo il Presidente che la comproprietà verrebbe a reintrodurre il principio, non accettabile, della trasferibilità, ed affermando invece il senatore Pasqualicchio l'opportunità di consentire la gestione cooperativa delle farmacie. Prendono ancora la parola i senatori Tibaldi e Mancino, che propone un esame più attento della delicata questione, ed i senatori Pignatelli, D'Albora e Bonadies, i quali sostengono, con ampiezza di argomentazioni, la tesi del Presidente.

Il Presidente si pronuncia quindi a favore della norma, contenuta nel disegno di legge d'iniziativa dei senatori Indelli e Criscuoli, che abolisce l'articolo 107 del testo unico delle leggi sanitarie del 1934, relativo alla preferenza da accordare, per la sede rimasta vacante, al figlio o al coniuge del farmacista.

Esaurita la discussione generale, il Presidente annuncia che nella prossima seduta sottoporrà alla Commissione un nuovo testo che unifichi, secondo le indicazioni che sono emerse nel corso del dibattito, le norme contenute nei vari disegni di legge.

### COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* JANNUZZI.

Aperta la seduta, il Presidente, data comunicazione di una lettera inviata ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica relativa all'attività della Commissione, dichiara che, allo scopo di rendere più spedito il lavoro della Commissione stessa, egli intende proporre, se i colleghi sono d'accordo, agli onorevoli Presidenti delle due Camere un ritocco al

Regolamento, secondo il quale le sedute della Commissione sono valide anche se sia presente non la metà più uno, ma un terzo dei suoi membri, salvo che non si tratti di procedere a votazioni, nel qual caso la validità sarebbe sempre subordinata alla presenza della metà più uno.

Sul secondo punto all'ordine del giorno: « Trasmissioni televisive relative ai lavori del Parlamento », il Presidente dà lettura di due lettere inviate alla Commissione di vigilanza dal Presidente della Camera, intese ad ottenere dalla R.A.I.-TV una maggiore valorizzazione dell'attività del Parlamento italiano e dei suoi organi rappresentativi.

Resi noti il lavoro del Comitato esecutivo ed i contatti da lui avuti, a questo proposito, con i dirigenti della R.A.I.-TV, sottolinea alla Commissione la opportunità delle « edizioni speciali del Telegiornale », intese soprattutto a informare i cittadini sull'attività del Parlamento; per quanto attiene al « Telegiornale ordinario », ritiene che le trasmissioni debbano essere meglio ordinate nel senso che debba darsi adeguato rilievo non solo all'intervento del rappresentante del Governo, ma anche a quelli dei relatori di maggioranza e di minoranza e dei singoli parlamentari.

Aperto il dibattito, intervengono il senatore Carelli, che, auspicando che si torni al vecchio stile delle trasmissioni, mette in guardia nei confronti di trasmissioni che potrebbero vincolare l'attività e la spontaneità del Parlamento; la onorevole Jervolino, che raccomanda, per non esporsi al giudizio negativo della opinione pubblica, una dosatura, dal punto di vista tecnico, delle trasmissioni stesse; il senatore Monni, che, ritenuto che compito della Commissione non sia di dettare norme tassative, ma di dare suggerimenti, afferma che la R.A.I.-TV deve maggiormente occuparsi dei lavori parlamentari, selezionando al riguardo personale maggiormente preparato allo specifico compito.

Intervengono successivamente il deputato Covelli, il quale chiede che siano chiaramente definiti i poteri della Commissione di vigilanza e lamenta che, recentemente, siano state ammesse ad una trasmissione della

rubrica « Tribuna politica » anche persone che non avrebbero avuto titolo a parteciparvi, alla stregua degli accordi vigenti; il deputato Barbieri, che concorda su quanto esposto dal Presidente e che, riaffermata la utilità di trasmissioni che educino i cittadini alla democrazia e la necessità di garantire una sempre maggiore obiettività nelle trasmissioni, lamenta che recentemente la R.A.I.-TV abbia messo i suoi mezzi tecnici a disposizione di un deputato, che egli ritiene non avrebbe avuto alcun particolare titolo per servirsene; e il senatore Ferretti, il quale, osservato che si sono susseguite varie trasmissioni di « Tribuna politica » senza che la sua parte politica fosse chiamata a parteciparvi, e chiesto che i partiti politici si possano alternare nella rubrica con regola costante, concorda su una valorizzazione, nelle trasmissioni, dell'attività del Parlamento.

Intervengono il senatore Battaglia, che riconosce l'opportunità di tener meglio informato il popolo italiano sullo svolgimento dei lavori legislativi e che raccomanda un giusto dosaggio delle edizioni speciali del Telegiornale; il deputato Lajolo, che, riaffermato che la televisione è un pubblico servizio, sottolinea l'opportunità di sollecitare la discussione dei provvedimenti di legge che consentirebbero alla R.A.I.-TV di procedere nel suo lavoro in base a norme più precise delle attuali, prospettando, infine, l'esigenza che a « Tribuna politica » vengano inviati elementi qualificati del giornalismo, per consentire un animato ma sempre sereno svolgimento del dibattito. Il senatore Caleffi, dal suo canto, concorda sulla necessità di sobrietà delle trasmissioni speciali del Telegiornale, e di maggiore obiettività nei commenti, dichiarandosi anch'egli contrario alle teletrasmissioni dei lavori delle Commissioni. Il deputato Guerrieri riconosce una buona obiettività nelle trasmissioni radio-televisive e vuole anch'egli che siano limitate le riprese televisive alle discussioni più importanti. Il deputato Forlani, controbatte alcune considerazioni dell'onorevole Covelli, afferma che si è riusciti a garantire una effettiva, maggiore obiettività di informazioni, anche se non mancano sovente le

critiche; dopo aver replicato al deputato Barbieri sui motivi che hanno indotto la R.A.I.-TV ad offrire di recente ad un parlamentare di parlare su un argomento di attualità, si associa a quanti hanno chiesto una maggiore valorizzazione dell'attività parlamentare, limitatamente, beninteso, alle discussioni di maggior rilievo.

Interviene, quindi, nuovamente nella discussione il deputato Covelli, che chiede al Presidente che si giunga finalmente a dare un indirizzo preciso all'attività della R.A.I.-TV, per evitare episodi come quello da lui prima ricordato. Chiede inoltre al Presidente di compiere opportuni passi presso la R.A.I.-TV per accertare i motivi per i quali il moderatore di una trasmissione di « Tribuna politica » abbia permesso che un parlamentare della sua parte politica, partecipante a detta trasmissione, fosse trattato in modo non conveniente da un alto funzionario dello Stato, anch'egli presente.

A conclusione del dibattito, intervengono il senatore Cornaggia Medici, che si dichiara favorevole alle proposte avanzate in merito alle teletrasmissioni, facendo in modo che queste tendano ad una spersonalizzazione dell'attività politica, ed il senatore Angelilli, che sottolinea la opportunità di fissare norme precise per stabilire quali possano considerarsi le sedute eccezionali e gli argomenti di attualità che debbono formare oggetto delle edizioni speciali del Telegiornale.

Agli intervenuti replica il Presidente, il quale chiarisce che con la direttiva di cui ha dato lettura all'inizio del dibattito, si intende dare indirizzi orientativi alla R.A.I.-TV, ferma restando la potestà della Commissione di vigilanza di prendere delle deliberazioni precise nelle varie occasioni.

Dopo che il senatore Carelli ha proposto il rinvio delle conclusioni ad una prossima riunione e che il testo delle direttive anzidette sia distribuito, per un meditato esame, ai membri della Commissione, proposta cui si associa il deputato Forlani, intervengono nuovamente il deputato Lajolo, che si dichiara decisamente contrario al rinvio richiesto dal senatore Carelli e il deputato Covelli, che, dichiarandosi favorevole alla approvazione immediata della direttiva, af-

ferma che questa non vincolerebbe la Commissione di vigilanza nè sui tempi nè sui modi di attuazione delle trasmissioni.

Infine il Presidente, data assicurazione che il testo della direttiva sarà trasmesso a tutti i membri della Commissione, toglie la seduta rinviando la definizione dell'argomento ad una riunione che la Commissione terrà la prossima settimana.

---

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

---

### 3<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari esteri)

Venerdì 13 ottobre 1961, ore 9,30

*In sede deliberante*

#### I. Discussione del disegno di legge:

Trattamento economico del personale addetto alle Istituzioni culturali e scolastiche all'estero (1667).

#### II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Contributo all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma (1687).

*In sede referente*

#### Esame dei disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (1701).

2. FENOALTEA. — Relazioni al Parlamento in materia di rapporti internazionali (1476)

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Jugoslavia conclusa

a Roma il 5 ottobre 1959 e dell'Accordo stipulato a Lubiana il 12 novembre 1959 tra le Ferrovie italiane dello Stato le Ferrovie jugoslave, concernenti il servizio ferroviario di frontiera (1672).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Disposizioni in materia di brevetti per invenzioni industriali (221).

2. BITOSI ed altri. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 12 aprile 1943, n. 455, ai lavoratori colpiti da silicosi associata o no ad altre forme morbose contratta nelle miniere di carbone in Belgio e rimpatriati (1653).

3. BERGAMASCO. — Estensione del termine di durata di protezione del diritto di autore (1660).

4. Delega al Governo per l'emanazione di provvedimenti in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata all'esportazione e dell'imposta di conguaglio all'importazione (1684).

**7<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

*Venerdì 13 ottobre 1961, ore 10*

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Costruzione di case da assegnare al personale del Centro comune di ricerche nucleari in Ispra (1677).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputati BIASSUTTI ed altri. — Provvedimenti a favore dei danneggiati da ter-

remoti in Friuli nella primavera del 1959 (1664) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati GIOIA ed altri. — Costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo e provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore delle opere portuali (1266) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**10<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Lavoro, Emigrazione, Previdenza sociale)

*Venerdì 13 ottobre 1961, ore 10*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

Modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari e la determinazione dei contributi per la Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria (1718) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Giunta consultiva per il Mezzogiorno**

*Venerdì 13 ottobre 1961, ore 9*

Comunicazioni del Presidente.

Parere sui disegni di legge:

1. Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli (1658).

2. INIZIATIVA POPOLARE. — Fondo nazionale per la rinascita della montagna (827).

*Licenziato per la stampa*

*dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*